

S. Orsola sfilava alla Quintana

di Andrea Anselmi

Le dame dei vari sestieri sono certamente una delle curiosità che maggiormente colpiscono lo spettatore che assiste alla Quintana. Gli abiti e gli ornamenti che indossano, i paggi e le damigelle che le accompagnano, costituiscono il contorno che rende più interessanti le sfilate, creando quel clima che tanto affascina.

Flash, che ha reso con ampi servizi e una nutrita rassegna fotografica le edizioni 2000 della Quintana, vuole ora

soffermarsi su una figura che solo recentemente è stata introdotta: S. Orsola. La dama che impersona la Santa sfilava accanto ai maggiorenti della città, indossando abiti che intendono rifarsi all'iconografia crivelliana.

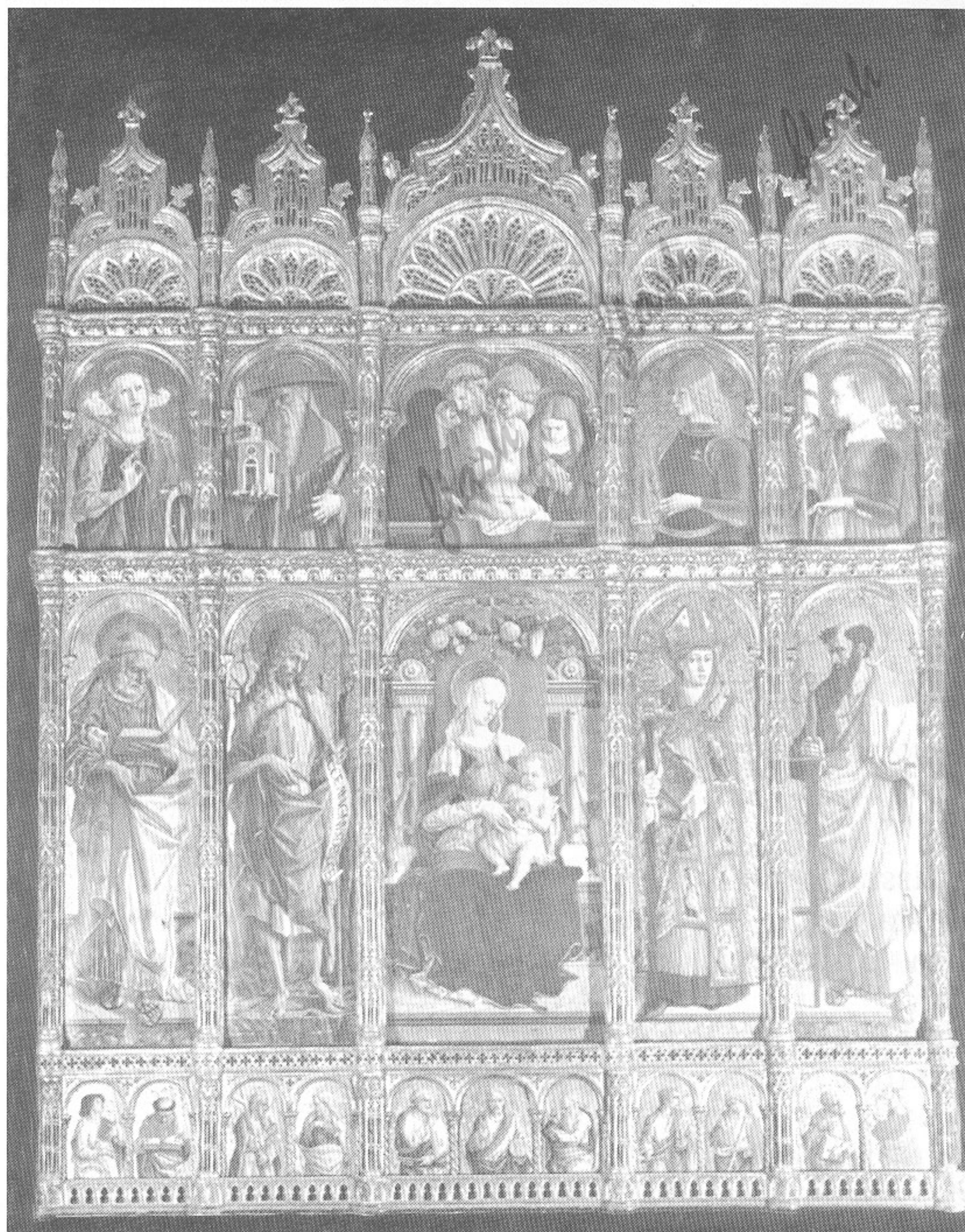
Le ragioni della presenza di questo personaggio infatti, non avendo fondamento nell'antica documentazione riguardante la Quintana, sono certamente da ricercarsi in motivazioni coreografiche.

La rappresentazione di S. Orsola rimanda al polittico crivelliano custodito nella Cattedrale di Ascoli: nel secondo ordine, tra le figure femminili, è presente l'immagine della Santa. Ritratta di profilo, essa impugna con la destra l'asta dell'insegna crocesignata (una croce rossa in campo bianco), mentre con la sinistra afferra delicatamente la palma del martirio. Le vesti sono ricche e sontuose, ornate di particolari molto ricercati. Il vestito è di

colore rosa, con maniche verdi, il mantello di velluto "a inferiata", mentre una stupenda collana di perle e corallo orna il collo. Una cuffia, finemente lavorata a motivi d'oro e perle, raccoglie i capelli.

L'indubbia eleganza della figura e la raffinatezza dell'abbigliamento sono quelle tipiche dell'iconografia crivelliana, capace di cogliere anche i più minuti particolari delle guarnizioni delle maniche e dei polsi, del corpetto e del collo, della camicia, ecc. Probabilmente le giovani ascolane del ceto nobile, verso la fine del Quattrocento, potevano indossare abiti così ricchi da offrire all'artista veneto molti spunti a cui ispirarsi.

Nel secolo successivo, infatti, per contenere le eccessive spese e il lusso, furono emanate dal Comune le leggi suntuarie sul vestire delle donne, con le quali si proibiva un abbigliamento troppo ricco e ornato, fatto di sfarzosi strascichi e preziose guarnizioni d'oro e d'argento. Forse, a questi e ad altri motivi si sono ispirati i curatori delle scenografie della Quintana, che da



A fianco: polittico di Carlo Crivelli presso la cappella del Santissimo nella Cattedrale di Ascoli P. ■ Qui sopra: raffigurazione di Santa Orsola. Particolare in alto a destra del polittico del Crivelli